

# SENATO DELLA REPUBBLICA

## I COMMISSIONE

(Affari della Presidenza del Consiglio  
e dell'interno)

RIUNIONE DEL 2 OTTOBRE 1952

(94<sup>a</sup> in sede deliberante)

Presidenza del Presidente TUPINI

### INDICE

#### Disegno di legge:

(Discussione e approvazione)

« Concessione di un contributo straordinario di lire 7.000.000 a favore della Società nazionale " Dante Alighieri " » (N. 2506) (D'iniziativa del senatore Terracini ed altri):

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 795, 798
BERGAMINI . . . . .	796, 797
LOCATELLI . . . . .	796
RICCIO . . . . .	796, 797
RIZZO Domenico . . . . .	796
LUCIFREDI, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio</i> . . . . .	797

La riunione ha inizio alle ore 10.

Sono presenti i senatori: Allegato, Baracco, Bergamini, Bergmann, Canaletti Gaudenti, Ciccolungo, Coffari, D'Onofrio, Ghidini, Lepore, Locatelli, Marani, Menotti, Minio, Pallastrelli, Raffener, Riccio, Rizzo Domenico, Romita, Sinforiani, Terracini, Tupini e Zotta.

È altresì presente il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, onorevole Lucifredi.

RICCIO, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della riunione precedente, che è approvato.

**Discussione e approvazione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Terracini ed altri:**  
« **Concessione di un contributo straordinario di lire 7.000.000 a favore della Società nazionale " Dante Alighieri " » (N. 2506).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessione di un contributo straordinario di lire 7 milioni a favore della Società nazionale " Dante Alighieri " ».

La Commissione ricorderà che, nello scorso mese di luglio, in occasione della presentazione di un disegno di legge da parte del Governo per la concessione di 3 milioni a favore della Società « Dante Alighieri », si accese una nutrita discussione, alla quale partecipammo tutti, e si arrivò alla unanime conclusione che il contributo di 3 milioni era troppo modesto in confronto agli scopi, alle tradizioni della Società e all'opera che essa svolge per la diffusione della lingua italiana all'estero. Il Governo, attraverso il suo rappresentante, onorevole Martino, si rese conto dell'opportunità del punto di vista della Commissione ed assicurò che avrebbe fatto pressioni presso il Ministero del tesoro perchè il contributo fosse portato a 10 milioni.

A questo punto l'opinione dei componenti la nostra Commissione si divise in due, in

quanto alcuni volevano rinviare la discussione del disegno di legge in attesa che i tre milioni venissero portati a dieci, mentre altri sostenevano che sarebbe stato opportuno approvare intanto il disegno di legge che stanziava i tre milioni per presentarne subito dopo un altro, integrativo. Prevalse infine quest'ultima tesi; e, subito dopo la nostra deliberazione, il senatore Terracini si fece promotore del disegno di legge che viene oggi al nostro esame, disegno di legge al quale hanno apposto la loro firma molti nostri colleghi e il vostro stesso Presidente. Su tale disegno di legge è stato chiesto il parere della Commissione finanze e tesoro, parere che ci è pervenuto ma che purtroppo non è come lo avremmo desiderato. Ne do lettura: « La Commissione finanze e tesoro, per quanto non contraria al merito del provvedimento, osserva che sul secondo provvedimento di variazione al bilancio dell'esercizio 1951-52 (e non primo come indicato all'articolo 2) sono stati stanziati soltanto 3 milioni e pertanto il disegno di legge risulterebbe inefficace per mancanza di copertura finanziaria ».

È quindi ora il caso di vedere se, di fronte a questa presa di posizione della 5ª Commissione (che non è tuttavia contraria nel merito al provvedimento) si possa approvare questo disegno di legge, incaricando il vostro Presidente di prendere accordi con la Commissione finanze e tesoro, la quale, a sua volta, dovrebbe prendere accordi con la Presidenza del Consiglio e col Ministro del tesoro, onde reperire la copertura della somma prevista nell'attuale provvedimento: cosa che si potrebbe fare anche attingendo a quel fondo che la Presidenza del Consiglio ha a sua disposizione per molte altre Associazioni ed Enti vari.

BERGAMINI. Ringrazio in modo particolare il Presidente, il quale ha così palesemente dimostrato la sua buona intenzione di far accogliere la richiesta della « Dante Alighieri ». Egli, con la sua autorità, potrà riuscire nello scopo che ci prefiggiamo, tanto più che la Commissione finanze e tesoro non ha espresso un parere assolutamente negativo. Mi auguro che ora la Commissione avvalorerà le buone intenzioni del nostro Presidente dando voto unanime al provvedimento in esame.

LOCATELLI. Dichiaro di approvare in pieno la proposta fatta dal nostro Presidente.

RICCIO. Vorrei fare osservare che, anche se la Commissione finanze e tesoro è completamente d'accordo sul merito del provvedimento, l'ostacolo sarebbe rappresentato dalla mancanza della disponibilità finanziaria. Su questo punto la Commissione finanze e tesoro viene a dirci che sono stati stanziati col secondo provvedimento e non col primo (e questa parte potremmo modificarla) solo tre milioni e che pertanto l'attuale disegno di legge risulterebbe inefficace. È una formula nuova, che rappresenta un espediente per coprire l'articolo 81 della Costituzione dove è sancito che, nelle leggi comportanti nuovi o maggiori spese, si debbono indicare i mezzi per farvi fronte; e lo scopo di tale norma è stato quello di evitare che si possano fare delle leggi che in pratica resterebbero sulla carta. Ora, quando la Commissione finanze e tesoro dichiara di essere d'accordo nel merito del provvedimento ma che la relativa legge risulterebbe inefficace perchè mancano i fondi, praticamente ha fatto presente che l'attuale provvedimento urta contro l'articolo 81. Perchè quindi dovremmo turlupinare noi stessi varando un disegno di legge con la certezza che non avrà efficacia dato che non vi è la copertura? Preferirei pertanto che si aspettasse ancora per poter prendere accordi con la Commissione finanze e tesoro onde reperire i fondi. Altrimenti noi faremmo una cosa poco seria. Per queste ragioni, dichiaro che voterò contro l'attuale disegno di legge.

RIZZO DOMENICO. Osservando che sarebbe stata desiderabile una maggiore chiarezza nel parere espresso da parte della 5ª Commissione, ritengo che le osservazioni del senatore Riccio abbiano un loro contenuto sostanziale. Ma desidero a mia volta fare un rilievo, che mi pare di una certa importanza. La nostra Commissione chiede oggi uno stanziamento di sette milioni a favore della « Dante Alighieri » non sul bilancio 1951-52 ma su quello 1952-53; ed è chiaro che le affermazioni della Commissione finanze e tesoro circa il bilancio 1951-52 non impegnano il bilancio successivo. Pertanto sarei d'avviso di aderire alla tesi del Presidente della nostra Commissione e cioè di approvare il prov-

vedimento in esame e far presente alla 5ª Commissione che, se anche non vi sono i fondi nel bilancio 1951-52, vi è il bilancio 1952-53 per il quale non è intervenuta ancora nessuna nota di variazione.

BERGAMINI. Sono d'accordo con la conclusione del senatore Rizzo, pur riconoscendo che le osservazioni del senatore Riccio sono savie e giuste. Mi pare, però, che la 5ª Commissione, adoperando quella formula non assoluta, abbia dimostrato il desiderio di accogliere la nostra proposta. Chiederei quindi al senatore Riccio — ove questo fosse possibile ed in considerazione del fatto che i suoi rilievi resteranno a verbale — di rinunciare al suo proposito di votare contro il disegno di legge, in quanto un voto unanime della Commissione produrrebbe un effetto maggiore di un voto espresso con delle riserve.

RICCIO. Ringrazio il senatore Bergamini del suo invito e poichè sono anch'io desiderosissimo di una pronta soluzione del problema, anzichè votare contro mi asterrò. Non posso fare diversamente perchè le ragioni da me addotte sono talmente importanti per me, sia dal lato tecnico legislativo e più ancora dal lato costituzionale, da non sentirmi in grado di votare un disegno di legge del quale la 5ª Commissione prevede *a priori* l'inefficacia.

Desidero anche fare osservare che il parere della 5ª Commissione non ha alcun riferimento col disegno di legge in esame, dato che in esso si parla dello stanziamento ordinario di tre milioni, previsto in un precedente disegno di legge, stanziamento quindi che non ha nulla a che vedere con quello di sette milioni previsto dal disegno di legge in esame. Dalla discussione in corso sono emerse varie vie per raggiungere lo scopo prefisso: e io mi chiedo perchè non si rinvii temporaneamente l'esame del provvedimento, dando mandato al Presidente di trovare, d'accordo con la 5ª Commissione, una formula per renderlo veramente efficace. Non sarebbe simpatico che l'altro ramo del Parlamento dovesse respingere il provvedimento in esame o tenerlo a giacere per lungo tempo, quando, invece, noi possiamo, in otto o quindici giorni, dar vita ad un disegno di legge vivo e vitale.

LUCIFREDI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio*. Non ho qui veste

specifico per assumere impegni, soprattutto nel settore finanziario; però posso dire, a conferma di quanto affermato dal collega Martino in altra occasione, che all'auspicato maggior stanziamento per la « Dante » il Governo è in linea di massima favorevole. Si tratta quindi soltanto di trovare i mezzi per rendere efficace il provvedimento.

In linea tecnica, sommessamente, esprimej l'avviso che, da un punto di vista di stretto diritto, le considerazioni del senatore Riccio meritano di essere tenute presenti e vorrei richiamare anche l'attenzione della Commissione su quanto dispone l'articolo 31 del Regolamento del Senato, dove si dice che, quando la Commissione finanze e tesoro esprime parere scritto contrario ad un disegno di legge per la mancanza della copertura finanziaria, il disegno di legge viene rimesso alla discussione e votazione del Senato qualora la Commissione competente non concordi col suddetto parere. Ora noi ci troviamo di fronte ad un parere che, pur non essendo contrario al merito del provvedimento, nel tempo stesso fa presente la mancanza di copertura. Mi sembra quindi che se, con breve rinvio, si potesse consentire alla 5ª Commissione di formulare il proprio pensiero in termini meno sibillini, si arriverebbe più facilmente allo scopo finale cui tutti tendiamo.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo ora all'esame degli articoli, di cui do lettura:

#### Art. 1.

È autorizzata la concessione alla Società « Dante Alighieri » di un contributo straordinario di lire 7.000.000.

(È approvato).

#### Art. 2.

Alla copertura della spesa anzidetta viene provveduto con una aliquota delle maggiori entrate accertate con il primo provvedimento.

to legislativo di variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 1951-52.

PRESIDENTE. Faccio notare che a tale articolo, là dove è scritto « con il primo provvedimento » si devono sostituire le parole « con il secondo provvedimento », in armonia con quanto detto nel parere della Commissione finanze e tesoro.

Metto pertanto ai voti l'articolo 2 con tale modifica. Chi lo approva è pregato di alzarsi.

*(È approvato).*

Art. 3.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio.

*(È approvato).*

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

*(È approvato).*

La riunione termina alle ore 10,35.